

Artigianato 2.0, incentivi doc

Contributi a fondo perduto al 20%. Minimo 5 aziende

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Contributo a fondo perduto che sale al 20%, numero di imprese minimo richiedenti che scende da 15 a 5, finanziamento pari al 50% delle spese, progetto massimo finanziabile che da 1,4 milioni di euro scende a 800 mila euro. Sono queste le principali novità del regime di aiuto a favore delle aggregazioni di imprese che investono in artigianato digitale e manifattura sostenibile. La modifica della normativa è avvenuta con la pubblicazione sulla *G.U.* del 16 agosto del decreto 21 giugno 2016 che va ad aggiornare il decreto 17 febbraio 2015. I termini e le modalità per la presentazione delle domande saranno definiti con successivo decreto direttoriale.

Proponenti e beneficiari. Possono accedere alle agevolazioni le imprese formalmente riunite, in numero almeno pari a cinque, in associazione temporanea di imprese (Ati), in raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) ovvero in rete di imprese che, alla data di presentazione della domanda, sono in possesso dei seguenti requisiti: regolarmente iscritte nel registro delle imprese; sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essendo sottoposte a procedure concorsuali; non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompati-

bili dalla Commissione europea; sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, nonché con la normativa inerente agli obblighi contributivi; sono in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal ministero; non sono imprese in difficoltà così come individuata nel regolamento Gber.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, l'associazione temporanea di imprese (Ati), il raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) ovvero la rete di imprese devono essere costituiti da imprese artigiane ovvero microimprese in misura almeno pari al 50% dei partecipanti e devono aver stipulato, anche tramite

scrittura privata, un accordo di collaborazione che individui il soggetto titolare a intrattenere rapporti con il ministero.

Le imprese devono dimostrare una collaborazione effettiva e coerente rispetto all'articolazione e ai contenuti del programma proposto, e rispetto al conseguimento degli obiettivi dello stesso.

In caso di ammissione le imprese devono sottoscrivere un contratto di rete con soggettività giuridica, o un consorzio con attività esterna di cui all'art. 2612 del codice civile. Ciascun soggetto proponente può presentare un'unica domanda di agevolazione.

Condizioni di ammissibilità. Per essere ammissibili, i progetti devono prevedere spese ammissibili, non inferiori a 100 mila euro e non superiori a 800 mila euro;

una consistenza del fondo patrimoniale comune ovvero consortile almeno pari al 30% dell'importo di spesa del programma proposto.

Devono essere avviati dopo la presentazione della domanda, e comunque non oltre i 60 giorni successivi alla data di ricezione del provvedimento di concessione.

Per data di avvio dell'iniziativa il decreto intende la data di acquisizione degli attivi direttamente collegati al programma proposto oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare beni correlati alla realizzazione del medesimo programma o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

I progetti devono prevedere una durata non inferiore a 24 mesi e non superiore a 36

Identikit dell'agevolazione

Cosa finanzia	Investimenti ricompresi tra 100-800 mila euro per la creazione/sviluppo di: a. centri per l'artigianato digitale, anche virtuali, in cui si svolgano attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi software e hardware a codice sorgente aperto b. incubatori di realtà imprenditoriali operanti nell'ambito dell'artigianato digitale c. centri finalizzati all'erogazione di servizi di fabbricazione digitale
Chi può fare domanda	Aggregazioni di imprese composte da minimo 5 imprese di cui almeno il 50% microimprese o imprese artigiane
Contributo	Pari al 70% delle spese ammissibili, di cui il 50% rimborsabile il 20% a fondo perduto
Presentazione delle domande	Non ancora operativa, siamo in attesa del decreto attuativo

mesi dalla data di ricezione del decreto di concessione. Per data di ultimazione del programma il bando intende la data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile all'agevolazione.

Il progetto deve prevedere forme di collaborazione con istituti di ricerca pubblici, università, istituzioni scolastiche autonome ed enti autonomi con funzioni di rappresentanza del tessuto produttivo e deve essere localizzati sul territorio nazionale.

Condizioni e misure del contributo. Le agevolazioni sono concesse, nel rispetto del regolamento de minimis, in forma di sovvenzione parzialmente rimborsabile per una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 70%. Le risorse ammontano a 70 milioni di euro.

La sovvenzione parzialmente rimborsabile è restituita dal beneficiario in misura pari al 50% delle spese ammissibili.

La parte della sovvenzione non rimborsabile, pari al 20% delle spese ammissibili, è concessa a titolo di contributo in conto impianti e/o conto gestione. La parte della sovvenzione da restituire è rimborsata, senza interessi, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, per un numero massimo di 10 quote. Il beneficiario deve garantire, per la quota non coperta dall'agevolazione, l'apporto di un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.